

7.4/2018/180

1

Trasmessa via PEC
e via e-mail: s.marinoni@cittametropolitana.milano.it
Settore Progettazione e manutenzione strade
alla c.a. arch. Susanna Marinoni

SEDE

Oggetto: Avviso di indizione di conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 come modificato dal D. Lgs. 127/2016 - Forma semplificata modalità asincrona - per l'approvazione del progetto "Variazioni da apportare in corso d'opera al progetto di realizzazione della Variantina di Vaprio d'Adda lungo la S.P. ex S.S. 525 'del Brembo' nel comune di Vaprio d'Adda", comportante l'acquisizione dell'autorizzazione monumentale (ai sensi D. Lgs. 42/2004 art. 21 e s.m.i.), dell'autorizzazione paesaggistica comprendente la trasformazione del bosco (ai sensi D. Lgs. 42/2004 art. 146 e s.m.i.) nonché dell'autorizzazione forestale alla trasformazione d'uso del bosco (ai sensi L.R. 31/2008 art. 43) - Conferenza di servizi Decreto Dirigenziale R.G. 4398/2018

Premessa

- Visto l'Avviso di indizione di conferenza di servizi decisoria ex art. 14, comma 2, legge n. 241/1990 e s.m.i. - Forma semplificata modalità asincrona - per l'approvazione del progetto "Variazioni da apportare in corso d'opera al progetto di realizzazione della Variantina di Vaprio d'Adda lungo la S.P. "ex S.S. 525 'del Brembo' nel comune di Vaprio d'Adda" (Decreto Dirigenziale R.G. n. 4398/2018 del 18.06.2018);
- Dato atto che l'intervento in questione ricade in ambito assoggettato a tutela paesistica in base all'art. 136, c. 1 lett. c) e d) e art. 142, comma 1, lett. c), f) e g) del D.Lgs. 42/2004;
- Accertato pertanto che, in riferimento alla realizzazione dell'intervento suddetto, le funzioni amministrative per il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D. Lgs. 42/2004 rientrano fra le competenze della Città metropolitana di Milano ai sensi dell'art. 80, comma 4, lett. b), della L.R. 11 marzo 2005 n. 12 e s.m.i., si richiamano:
 - il D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 recante "*Codice dei beni culturali e del paesaggio*", e s.m.i.;
 - la L.R. 11 marzo 2005, n. 12 recante "*Legge per il governo del territorio*", e s.m.i., ed in particolare gli artt. 80 e ss.;
 - la D.G.R. 22 dicembre 2011, n. IX/2727 recante "*Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005, n. 12 - Contestuale revoca della D.G.R. 2121/2006*";
 - il Piano Paesaggistico Regionale della Lombardia approvato con Delibera del Consiglio Regionale n. VIII/951 del 19 gennaio 2010;
 - "Regolamento per l'istituzione e la disciplina della Commissione per il Paesaggio e per la determinazione delle sanzioni amministrative pecuniarie ai sensi dell'art. 167 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i." approvato con D.C.M. n. 57/2017 del 29 novembre 2017;
- Precisato che che il rilascio dell'autorizzazione forestale, e il calcolo delle relative compensazioni a norma delle vigenti leggi in materia forestale, è di competenza di Regione Lombardia.

Si precisa che la richiesta riferita alle varianti in esame, diversamente da quanto affermato nella Relazione paesaggistica (pag. 2) **NON** può assumere "ai sensi del DPR 31/2017 art. 7, comma 1 e 2,

valore di istanza di rinnovo di autorizzazione paesaggistica”, stante la stessa qualificazione degli interventi come “varianti”.

Ciò premesso, in relazione a quanto in oggetto, vista la documentazione resa disponibile sul sito istituzionale del Settore progettazione e manutenzione strade, si espone quanto segue.

Ambito di tutela

L'intervento ricade in ambito assoggettato a tutela paesaggistica ai sensi di:

- art. 142 comma 1 lett. c), f) e g) del D. Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., in relazione alla presenza, rispettivamente, della fascia di 150 m dalle sponde del fiume Adda, del Parco Adda Nord e di area boscata;
- art. 136, c. 1 lett. c) e d), del D. Lgs. 42/2004 (ambito di tutela paesaggistica del Naviglio Martesana);

Sussiste inoltre l'ambito assoggettato a tutela monumentale (Parte Seconda del D. Lgs. 42/2004) riferito a Villa di Castelbarco con annesso parco.

Oggetto dell'intervento

Gli interventi ricadenti in area paesaggisticamente vincolata consistono, come da documentazione depositata in atti, in alcune modifiche da apportare al progetto, già provvisto di autorizzazione paesaggistica Racc. Gen. 10289/2010 del 04/10/2010, della nuova bretella stradale di raccordo, la cosiddetta “variantina”, da realizzarsi tra la SP ex SS 525, in corrispondenza del tornante, e la strada comunale via per Concesa e via per Grezzago, mediante l'attraversamento del Parco comunale del Monasterolo di proprietà del Comune di Vaprio. Più precisamente, l'area direttamente interessata dalla variante stradale è attualmente un'area boscata di proprietà comunale, parzialmente aperta alla fruizione pubblica, ritagliata nell'ambito del più grande parco di villa Castelbarco. Tale progetto, non ancora attuato, prevede la realizzazione di una strada a carreggiata unica che, partendo dal tornante esistente a quota 151 m s.l.m., percorre una curva di raggio pari a 45 m, supera la linea del muro di terrapieno e, dopo un primo tratto in trincea, arriva a raso sulla via per Concesa (quota 161,5 m s.l.m.), dove si immette mediante rotatoria sulla viabilità comunale. E' prevista la realizzazione di un sovrappasso pedonale, concepito come un “ponte verde”, ai fini di garantire la continuità dell'area verde e le possibilità fruibili.

Gli interventi ricadenti in area paesaggisticamente vincolata, come descritto nella documentazione depositata in atti, consistono in:

1. Sostituzione del rivestimento in Ceppo non disponibile nella tipologia locale (graniglia fine) e problematico per manutenzioni su manufatti stradali, si propone l'adozione di un Calcestruzzo sabbiaio-lavato (con inerte pezzatura 5-25 mm) abbinato con opzioni differenziate a una matrice che simula le cavità e la stilatura del Ceppo; le superfici saranno quindi coerenti con la configurazione del muro in calcestruzzo a gravità posto in angolo del bastione stesso, con soluzioni così distinte:

- a) su paramento del bastione/sovrappasso, lato est e per la veletta del sovrappasso lato ovest visibile in discesa è previsto cls sabbiaio con matrice ma senza stilatura dei conci;
- b) per le spalle di muro in ombra (sotto sovrappasso sia su curva interna che esterna), finitura con matrice completa di stilatura dei conci ma senza sabbiaio (il progetto approvato non prevedeva particolare finitura o rivestimento su queste superfici);
- c) le travi d'intradosso del solaio di sovrappasso, realizzato come previsto con travi in C.a.p.,

verranno tinteggiate con colore marrone in modo da attenuare la visibilità rispetto ai manufatti trattati di cui ai punti precedenti.

2. Per il muro che starà all'esterno della curva, il cui profilo sale a contenimento del terreno, e per il muro di terrapieno in curva è prevista la finitura sabbata e con matrice completa di stilatura dei conci.
3. Il profilo ad arco rampante viene attenuato, ossia il punto di imposta ribassato viene alzato di circa 1 m per avere la massima sicurezza rispetto al rischio di danneggiamento di veicoli pesanti qualora sbandassero in curva.
4. Il parapetto in acciaio verniciato di colore grigio (tipo micaceo) previsto nel progetto sul bastione (lato lungo) fino alla metà della luce dell'arco e lungo l'entrata ovest del sovrappasso, viene sostituito da una rete verde di h. 2 m prevista lungo l'affaccio sulla carreggiata sottostante con finalità di protezione in ottemperanza alla normativa tecnica (D.M. 5/11/2001 - Norme funzionali e geometriche per la costruzione delle strade); essa sarà opportunamente mascherata da *Rosa gallica* e integrata con rampicanti di *Lonicera Caprifolium*.
5. Il vialetto che sale al portale della Villa Castelbarco e il contorno del terrapieno ivi adiacente, vengono evidenziati con cespugli e siepi di bosso, al fine di garantire la migliore visibilità e monumentalità della prospettiva.
6. Il marciapiede esistente, con il relativo parapetto, che proviene da valle (dal Fiume) viene proseguito fino alla piazzetta "belvedere", come da richiesta del Comune di Vaprio d'Adda.
7. Il muro h. 2 m di delimitazione del parco pubblico previsto attorno alla rotatoria in progetto, anziché avere semplice finitura in calcestruzzo a vista, viene rivestito con la medesima tessitura del muro in ciottoli adiacente, in modo da evitare soluzioni di continuità.
8. La maggior demolizione del muro di cinta del parco pubblico lungo il lato Nord (su via per Concesa) della rotatoria per un'estensione di 6m circa, con il contestuale prolungamento del marciapiede.
9. A lato della carreggiata nel tratto in cui la rampa emerge sul piano campagna è previsto in progetto il dosso di mascheramento che si estende fino alla rotatoria (in corrispondenza dell'accesso carraio al parco); la variante propone di proseguire il dosso sul lato nord, attorno alla rotatoria fino a congiungersi al muro esistente (recinto del parco), con la recinzione in sommità del dosso mascherata da siepe arbustiva. La vegetazione che si affaccia sulla carreggiata stradale viene limitata ai soli arbusti cascanti per agevolarne la manutenzione pur garantendo il mascheramento della recinzione con vegetazione arbustiva fitta.

Il progetto è provvisto dell'autorizzazione paesaggistica per la trasformazione del bosco (R.G. 10257/2010 del 01/10/2010), mentre dal punto di vista forestale sono previste opere di miglioramento forestale e di ricostituzione di nuclei boscati, ma è ancora da acquisire l'autorizzazione forestale di competenza del Parco Adda Nord.

Si segnalano difformità tra alcuni elaborati riferiti alle varianti in oggetto, rispetto ai corrispondenti elaborati della vigente autorizzazione paesaggistica (es. Tav. 15/Tav. 15.1, con particolare riferimento alle "tipologie e formazione di aiuole"). Si invita pertanto a verificare con attenzione la rappresentazione e i dati riportati negli elaborati di variante, rendendoli coerenti, ove necessario, con gli elaborati riferiti al progetto già autorizzato.

Caratterizzazione sintetica del contesto

L'intervento in progetto è localizzato all'interno del Parco Regionale Adda Nord e del Parco Comunale del Monasterolo, nei pressi del centro storico di Vaprio, lungo la sponda destra idrografica

del fiume Adda, in un'area sovrastante sia il fiume stesso sia il Naviglio Martesana, nella zona della Valle dell'Adda caratterizzata dalla presenza di terrazzi con scarpate molto evidenti.

Il PTC del Parco Adda Nord prevede che *“le nuove infrastrutture viabilistiche e gli attraversamenti possono essere localizzati all'interno del Parco purché sia documentata l'improponibilità di tracciati alternativi esterni al Parco ... devono essere progettate nel rispetto del presente piano e non possono avere tracciati paralleli al corso del fiume”*.

Il progetto ricade inoltre nell'ambito di tutela del naviglio Martesana. In riferimento alla DGR 3095/2006 in cui sono definiti i criteri di gestione del vincolo paesistico, la variante stradale in esame ricade in area del sistema delle aree verdi classificata a “parco/giardino storico” in prossimità di infrastrutture ad alto impatto. I criteri d'intervento per il parco/giardino storico sono:

“I parchi e i giardini individuati devono essere salvaguardati quali beni storici tramite azioni di:

- *conservazione dell'impianto originale ancorché residuale e dei caratteri costitutivi storici (tipologici, materici e vegetali);*
- *programmazione degli interventi di riqualificazione e valorizzazione dei parchi e giardini storici degradati ed abbandonati, rispettando le caratteristiche tipologiche, morfologiche, materiche e vegetali residue riconosciute come storiche;*
- *rimozione o mitigazione degli elementi di arredo e degli impianti incongruenti; controllo dell'impatto di nuovi arredi e impianti sui caratteri storici dell'architettura vegetale;*
- *proibizione di usi dell'area che possano alterare o danneggiare lo stato del luogo (ad esempio attività sportive, spettacoli, manifestazioni ad elevato impatto di pubblico, parcheggi, etc.). Allontanamento di queste attività nel caso fossero già presenti”*

L'opera stradale costituisce elemento di frammentazione del sistema paesistico del naviglio e, in particolare, dell'area destinata a parco pubblico. Le varianti in esame migliorano l'inserimento dell'intervento e ne mitigano ulteriormente gli impatti negativi, preservando la caratterizzazione e la fruibilità dello spazio a verde, in coerenza con i criteri sopra riportati.

Alla scala locale interessa un contesto ambientale e paesaggistico caratterizzato dalla presenza del fiume Adda. Il terrazzo morfologico, su cui poggia il vicino centro storico di Vaprio, è l'ultimo elemento che caratterizza la valle a più marcata incisione, dopo del quale, verso sud, il fiume si avvicina alla bassa pianura e la valle assume contorni più morbidi. Il dislivello morfologico presente costituisce anche occasione di fruizione percettiva, sia dalla valle verso il terrazzo, che dall'orlo verso il fiume al cui fianco scorre anche il Naviglio Martesana. L'ambito fluviale si configura quale elemento morfologico strutturante di questa porzione di paesaggio e in tal senso il vigente PTCP individua l'area oggetto d'intervento nella *fascia di rilevanza paesistico – fluviale*, per la quale il Piano persegue la salvaguardia della qualità del patrimonio idrico superficiale e del relativo contesto naturalistico, nonché un idoneo inserimento storico, ambientale e paesistico per gli interventi prospicienti i corsi d'acqua ed i Navigli storici. Ulteriori elementi di rilevanza territoriale sono individuati dal PTCP in prossimità dell'area di intervento: un *orlo di terrazzo*; un *percorso di interesse paesistico* che si snoda lungo il fiume Adda; un'area di *archeologia industriale* posta tra il naviglio ed il fiume; il *centro storico e nucleo di antica formazione* di Vaprio, a sud dell'ambito in esame.

Inoltre, il *giardino e parco storico* riferito al Parco Castelbarco Albani di Monasterolo costituisce un'emergenza storica e culturale di rilievo al cui interno è individuato il *centro storico e nucleo di antica formazione* relativo alla Villa Castelbarco, con *i filari* lungo i percorsi di ingresso principale e secondario dell'edificio (in particolare il percorso secondario risulta confinante con l'area di

intervento). L'immediato contesto si caratterizza infine anche per la presenza di muri alti come bastioni, realizzati nei primi '900, per consentire la risalita della strada.

In generale, il progetto già autorizzato ha valutato positivamente la ricostituzione di una parziale connessione dell'ambito più centrale ed urbano con l'area pubblica antistante il parco di Villa Castelbarco e costituente un "balcone" affacciato sulla valle dell'Adda. In tal senso, la scelta di realizzare parte della strada in trincea, con realizzazione di un sovrappasso concepito come "ponte verde", limita l'effetto di cesura territoriale che inevitabilmente la nuova strada introduce e riduce l'interruzione dei cono visuali che riguardano il parco e la Villa Castelbarco.

Ciò nondimeno, la realizzazione del nuovo tratto stradale comporterà alterazioni percettive dell'attuale contesto e la trasformazione di un'area boscata. Le varianti introdotte in ordine alle tipologie dei materiali di rivestimento, in particolare il trattamento superficiale del calcestruzzo con sabbatura e lavatura che evidenziano l'eterogeneo inerte naturale del conglomerato e richiamano la matrice tipica del ceppo del fiume Adda, consentono ai nuovi manufatti di meglio integrarsi con quelli preesistenti. Anche le alterazioni percettive prodotte dalle modifiche a monte in riferimento al limite del Parco del Monasterolo risultano attenuate dalle varianti proposte in merito al rivestimento del nuovo tratto di confine, la cui lunghezza risulta diminuita, e della realizzazione del nuovo tratto di dosso vegetato in continuità con quello già previsto.

Permane tuttavia la criticità legata all'attraversamento pedonale-ciclabile dal tornante esistente alla piazzetta "belvedere", attualmente piccola area utilizzata quale spiazzo carrabile (riguardo tale aspetto si rilevano anche incongruenze tra gli elaborati tecnici e le simulazioni). Tale attraversamento necessita, oltre che di una verifica dal punto di vista della sicurezza stradale, una particolare attenzione progettuale dal punto di vista paesaggistico, in quanto snodo di una possibile percorrenza ciclo-pedonale di più ampio respiro che dà accesso a un punto di fruibilità panoramica sull'Adda e alla villa Castelbarco, elementi di forte identità e connotazione territoriale.

Parere della Commissione per il paesaggio

La Commissione per il Paesaggio della Città metropolitana di Milano, nella seduta del 11.07.2018 ha formulato il parere di seguito riportato:

La Commissione esprime parere **favorevole** all'intervento proposto con la seguente prescrizione:

- rivedere il disegno del sistema pedonale proposto e segnatamente dell'attraversamento in corrispondenza dell'attacco tra "variantina" ed ex S.S. 525 in ordine al raggiungimento di una connessione sicura ed appagante con la piazzetta belvedere. L'attraversamento, infatti, non risulta rispettoso della preesistente visuale verso l'ingresso al Castelbarco, mal raccordandosi al percorso stesso e togliendo centralità ed importanza al belvedere proposto.

Considerazioni conclusive

Per tutto quanto sopra esposto, le conclusioni della fase istruttoria dell'istanza in esame, portano a ritenere le varianti da apportare al progetto già autorizzato compatibili con gli aspetti caratterizzanti il contesto paesaggistico di riferimento tenuto conto della sensibilità paesaggistica del sito. Si ritiene inoltre che gli interventi siano compatibili rispetto ai valori riconosciuti dai vincoli presenti e complessivamente coerenti con gli strumenti di pianificazione a valenza paesaggistica e i relativi obiettivi di qualità paesaggistica. Come sopra esposto si segnalano tuttavia alcuni elementi di criticità emersi dall'analisi istruttoria, legati in particolare all'attraversamento sulla piazzetta-belvedere, che richiedono ulteriori verifiche e approfondimenti progettuali.

Pertanto, considerate le trasformazioni conseguenti alla realizzazione delle varianti in oggetto, rilevata la criticità del sistema pedonale a valle del progetto, consistente in: attraversamento sulla piazzetta belvedere/piazzetta belvedere/visuali percettive/raccordo con la viabilità di accesso a Castelbarco, visto in particolare il parere **favorevole con prescrizioni** formulato dalla Commissione per il Paesaggio della Città metropolitana, per quanto di competenza di questo Ufficio sotto il profilo paesistico e in materia di autorizzazione paesaggistica, si esprime *l'assenso* in merito agli interventi in oggetto *nel rispetto delle condizioni formulate nel parere della Commissione per il Paesaggio* nella seduta del 11.07.2018.

Si precisa che il presente parere concerne la sola compatibilità paesaggistica degli interventi ai sensi del D. lgs. 42/2004 e s.m.i. e non costituisce presunzione di legittimità degli stessi sotto ogni altro profilo. Si ricorda inoltre, in via generale, che ogni modifica dello stato dei luoghi in ambito paesaggisticamente vincolato deve essere oggetto di preventiva autorizzazione paesaggistica e che l'eventuale esecuzione di opere in assenza/difformità dalla stessa comporta l'applicazione delle sanzioni previste dalla normativa vigente in materia.

Si precisa inoltre che per le varianti in oggetto, così come per gli interventi già autorizzati con R.G. n. 10289/2010 e R.G. n. 10257/2010 ma non ancora realizzati, sono fatte salve le relative autorizzazioni appena richiamate con i rispettivi termini di validità e prescrizioni.

Si ricorda infine che, qualora intervengano modifiche al progetto già valutato, lo stesso dovrà nuovamente essere sottoposto alla Commissione per il Paesaggio, specie se le modificazioni introdotte incidono sulle prescrizioni contenute nel parere della Commissione stessa.

Sono fatte salve le competenze, in materia di rilascio di autorizzazione paesaggistica, in capo alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio.

Distinti saluti.

(dott. Emilio De Vita)

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme collegate